



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 380 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

Riportare la natura nella nostra vita

1. BIODIVERSITÀ - PERCHÉ NON POSSIAMO PIÙ INDUGIARE

Dalle grandi foreste pluviali del mondo ai piccoli parchi e giardini, dalla balenottera azzurra ai funghi microscopici, la biodiversità è la straordinaria varietà di vita sulla Terra. Noi esseri umani siamo parte e completamente dipendenti da questa rete di vita: ci dà il cibo che mangiamo, filtra l'acqua che beviamo e fornisce l'aria che respiriamo. La natura è importante per il nostro benessere mentale e fisico quanto lo è per la capacità della nostra società di far fronte al cambiamento globale, alle minacce per la salute e ai disastri. Abbiamo bisogno della natura nelle nostre vite .

Società sane e resilienti dipendono dal dare alla natura lo spazio di cui ha bisogno . La recente pandemia di COVID-19 rende ancora più urgente la necessità di proteggere e ripristinare la natura. La pandemia sta aumentando la consapevolezza dei legami tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi. Sta dimostrando la necessità di catene di approvvigionamento sostenibili e modelli di consumo che non superino i confini planetari. Questo riflette il fatto che il rischio di insorgenza e diffusione di malattie infettive si aumenta come nave viene distrutta ¹ . Proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi è quindi fondamentale per aumentare la nostra resilienza e prevenire l'insorgenza e la diffusione di malattie future .

Investire nella protezione e nel ripristino della natura sarà fondamentale anche per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi COVID-19 . Quando si riavvia l'economia, è fondamentale evitare di ricadere e bloccarsi in vecchie abitudini dannose. Il Green Deal europeo - la strategia di crescita dell'UE - sarà la bussola per la nostra ripresa, assicurando che l'economia sia al servizio delle persone e della società e restituisca alla natura più di quello che toglie. Il business case per la biodiversità è convincente. L'industria e le aziende fanno affidamento su geni, specie e servizi ecosistemici come input critici per la produzione, in particolare per i medicinali. Oltre la metà del PIL globale dipende dalla natura e dai servizi che fornisce , con tre settori economici chiave - edilizia, agricoltura e cibo e bevande - tutti fortemente dipendenti da esso ² .

La conservazione della biodiversità ha potenziali benefici economici diretti per molti settori dell'economia. Ad esempio, la conservazione degli stock marini potrebbe aumentare i profitti annuali dell'industria ittica di oltre 49 miliardi di euro, mentre la protezione delle zone umide costiere potrebbe far risparmiare all'industria assicurativa circa 50 miliardi di euro all'anno riducendo le perdite dovute ai danni causati dalle inondazioni ³ . Si stima che il rapporto costi / benefici complessivo di un programma globale efficace per la conservazione della natura selvaggia rimanente nel mondo sia di almeno 100-1 ⁴ . Gli investimenti in capitale naturale , compreso il ripristino di habitat ricchi di carbonio e un'agricoltura rispettosa del clima, sono riconosciuti come tra le cinque più importanti politiche di ripresa fiscale, che offrono elevati moltiplicatori economici e un impatto climatico positivo ⁵ . Per l'UE sarà importante sfruttare questo potenziale per garantire prosperità, sostenibilità e resilienza nella ripresa.

La biodiversità è fondamentale anche per salvaguardare la sicurezza alimentare dell'UE e globale. La perdita di biodiversità minaccia i nostri sistemi alimentari ⁶ , mettendo a rischio la nostra sicurezza alimentare e nutrizione. La biodiversità è anche alla base di diete sane e nutrienti e migliora i mezzi di sussistenza rurali e la produttività agricola ⁷ . Ad esempio, oltre il 75% dei tipi di colture alimentari globali dipende dall'impollinazione animale ⁸ .

Nonostante questo urgente imperativo morale, economico e ambientale, la natura è in uno stato di crisi . I cinque principali fattori diretti della perdita di biodiversità ⁹ - cambiamenti nell'uso della terra e del mare, sovrasfruttamento, cambiamento climatico, inquinamento e specie esotiche invasive - stanno facendo scomparire rapidamente la natura. Vediamo i cambiamenti nella nostra vita quotidiana: blocchi di cemento che

sorgono su spazi verdi, aree selvagge che scompaiono davanti ai nostri occhi e più specie a rischio di estinzione che in qualsiasi momento della storia umana. Negli ultimi quattro decenni, le popolazioni di fauna selvatica globale sono diminuite del 60% a causa delle attività umane¹⁰. E quasi tre quarti della superficie terrestre sono stati alterati¹¹, comprimendo la natura in un angolo sempre più piccolo del pianeta.

La crisi della biodiversità e la crisi climatica sono intrinsecamente collegate. Il cambiamento climatico accelera la distruzione del mondo naturale attraverso siccità, inondazioni e incendi, mentre la perdita e l'uso insostenibile della natura sono a loro volta fattori chiave del cambiamento climatico. Ma proprio come le crisi sono collegate, così sono le soluzioni. La natura è un alleato fondamentale nella lotta al cambiamento climatico¹². La natura regola il clima e soluzioni basate sulla natura¹³, come la protezione e il ripristino di zone umide, torbiere ed ecosistemi costieri, o la gestione sostenibile di aree marine, foreste, praterie e suoli agricoli, saranno essenziali per la riduzione delle emissioni e l'adattamento al clima. Piantare alberi e implementare infrastrutture verdi ci aiuterà a raffreddare le aree urbane e mitigare l'impatto dei disastri naturali.

La perdita di biodiversità e il collasso dell'ecosistema sono una delle maggiori minacce che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo decennio¹⁴. Inoltre minacciano le fondamenta della nostra economia e i costi dell'inazione sono elevati e si prevede che aumenteranno¹⁵. Il mondo ha perso circa 3,5-18,5 trilioni di euro all'anno in servizi ecosistemici dal 1997 al 2011 a causa del cambiamento della copertura del suolo e circa 5,5-10,5 trilioni di euro all'anno a causa del degrado del suolo. In particolare, la perdita di biodiversità si traduce in una riduzione dei raccolti e delle catture di pesce, maggiori perdite economiche dovute a inondazioni e altri disastri e la perdita di potenziali nuove fonti di medicinali¹⁶.

L'UE è pronta a mostrare ambizione di perdita di biodiversità inverso, guidare il mondo con l'esempio e con l'azione, e l'aiuto d'accordo e adottare un quadro globale di trasformazione post-2020 al 15 ° Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica. Ciò dovrebbe basarsi sull'ambizione principale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del mondo siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti. Il mondo dovrebbe impegnarsi per il principio del guadagno netto per restituire alla natura più di quanto serve. Come parte di questo, il mondo dovrebbe impegnarsi a non estinguere specie indotta dall'uomo, almeno ove evitabile.

Questa strategia definisce come l'Europa può contribuire a far sì che ciò accada. Come pietra miliare, mira a garantire che la biodiversità dell'Europa sarà sulla strada della ripresa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e della nostra economia, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Affronta i cinque fattori principali della perdita di biodiversità, definisce un quadro di governance rafforzato per colmare le lacune rimanenti, garantisce la piena attuazione della legislazione dell'UE e riunisce tutti gli sforzi esistenti. Questa strategia è intraprendente e stimolante nello spirito e nell'azione. Riflette il fatto che proteggere e ripristinare la natura richiederà qualcosa di più della semplice regolamentazione. Richiederà l'azione dei cittadini, delle imprese, delle parti sociali e della comunità della ricerca e della conoscenza, nonché forti partenariati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Questa strategia è in linea con le ambizioni e l'impegno enunciati negli orientamenti politici del presidente von der Leyen e nel Green Deal europeo.

Adottata nel cuore della pandemia COVID-19, questa strategia sarà anche un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE. Sarà fondamentale prevenire e rafforzare la resilienza a futuri focolai di zoonosi e fornire opportunità commerciali e di investimento immediate per ripristinare l'economia dell'UE.

Tutte le nuove iniziative e proposte saranno sostenute dagli strumenti per legiferare meglio della Commissione. Sulla base delle consultazioni pubbliche e dell'identificazione degli impatti ambientali, sociali ed economici, le valutazioni d'impatto contribuiranno a garantire che tutte le iniziative raggiungano i loro obiettivi nel modo più efficace e meno oneroso e mantengano il giuramento verde di "non nuocere" .

2. Proteggere e ripristinare la natura nell'Unione Europea

L'UE dispone di quadri giuridici, strategie e piani d'azione per proteggere la natura e ripristinare habitat e specie. Ma la protezione è stata incompleta, il ripristino è stato su piccola scala e l'attuazione e l'applicazione della legislazione sono state insufficienti ¹⁷ . Per mettere la biodiversità sulla via del recupero entro il 2030, dobbiamo intensificare la protezione e il ripristino della natura. Ciò dovrebbe essere fatto migliorando e ampliando la nostra rete di aree protette e sviluppando un ambizioso piano di ripristino della natura dell'UE .

2.1. Una rete coerente di aree protette

La biodiversità si trova meglio nelle aree protette. Tuttavia, l'attuale rete di aree protette legalmente, comprese quelle sotto stretta protezione, non è sufficientemente ampia per salvaguardare la biodiversità. Le prove dimostrano che gli obiettivi definiti dalla Convenzione sulla diversità biologica non sono sufficienti per proteggere e ripristinare adeguatamente la natura ¹⁸ . Sono necessari sforzi globali e la stessa UE deve fare di più e meglio per la natura e costruire una rete naturale transeuropea veramente coerente .

L'ampliamento delle aree protette è anche un imperativo economico. Studi sui sistemi marini stimano che ogni euro investito in aree marine protette genererebbe un rendimento di almeno 3 euro ¹⁹ . Allo stesso modo, il Nature Fitness Check ²⁰ ha mostrato che i benefici di Natura 2000 sono valutati tra i 200 e i 300 miliardi di euro all'anno. Si prevede che le esigenze di investimento della rete sosterranno fino a 500.000 posti di lavoro aggiuntivi ²¹ .

Per il bene del nostro ambiente e della nostra economia e per sostenere la ripresa dell'UE dalla crisi COVID-19, dobbiamo proteggere più natura. In questo spirito, almeno il 30% della terra e il 30% del mare dovrebbero essere protetti nell'UE . Si tratta di un minimo di un ulteriore 4% per la terra e del 19% per le zone di mare rispetto a oggi ²² . L'obiettivo è pienamente in linea con quanto viene proposto ²³ come parte del quadro globale sulla biodiversità post-2020 (cfr. Sezione 4).

All'interno di questo, dovrebbe essere prestata un'attenzione specifica alle aree con un valore o potenziale di biodiversità molto elevato. Questi sono i più vulnerabili ai cambiamenti climatici e dovrebbero ricevere un'attenzione speciale sotto forma di protezione rigorosa ²⁴ . Oggi, solo il 3% della terra e meno dell'1% delle aree marine sono rigorosamente protette nell'UE. Dobbiamo fare di meglio per proteggere queste aree. In questo spirito, almeno un terzo delle aree protette - che rappresentano il 10% del territorio dell'UE e il 10% del mare dell'UE - dovrebbe essere rigorosamente protetto . Ciò è anche in linea con l'ambizione globale proposta .

Nell'ambito di questa attenzione alla protezione rigorosa, sarà fondamentale definire, mappare, monitorare e proteggere rigorosamente tutte le rimanenti foreste primarie e antiche dell'UE ²⁵ . Sarà anche importante sostenere la stessa cosa a livello globale e garantire che le azioni dell'UE non si traducano in deforestazione in altre regioni del mondo. Le foreste primarie e antiche sono gli ecosistemi forestali più ricchi che rimuovono il carbonio dall'atmosfera, immagazzinando allo stesso tempo importanti stock di carbonio. Anche aree significative di altri ecosistemi ricchi di carbonio, come torbiere, praterie, zone umide, mangrovie e praterie di fanerogame dovrebbero essere rigorosamente protette, tenendo conto dei cambiamenti previsti nelle zone di vegetazione.

Gli Stati membri saranno responsabili della designazione delle aree protette e rigorosamente protette aggiuntive 26 . Le designazioni dovrebbero aiutare a completare la rete Natura 2000 o rientrare nei sistemi di protezione nazionale. Tutte le aree protette dovranno avere obiettivi e misure di conservazione chiaramente definiti. La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri e l'Agenzia europea dell'ambiente, presenterà nel 2020 criteri e orientamenti per l'identificazione e la designazione di aree aggiuntive, compresa una definizione di protezione rigorosa, nonché per un'adeguata pianificazione della gestione. In tal modo, indicherà come altre efficaci misure di conservazione basate sull'area e l'ecologizzazione delle città potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi si riferiscono all'UE nel suo insieme e potrebbero essere suddivisi in base alle regioni biogeografiche e ai bacini marittimi dell'UE o a un livello più locale. Ogni Stato membro dovrà fare la sua giusta parte degli sforzi sulla base di criteri ecologici oggettivi, riconoscendo che ogni paese ha una diversa quantità e qualità di biodiversità. Particolare attenzione sarà dedicata alla protezione e al ripristino degli ecosistemi marini e terrestri tropicali e subtropicali nelle regioni ultraperiferiche dell'UE, dato il loro valore di biodiversità eccezionalmente elevato.

Inoltre, al fine di disporre di una rete naturale transeuropea veramente coerente e resiliente, sarà importante creare corridoi ecologici per prevenire l'isolamento genetico, consentire la migrazione delle specie e mantenere e migliorare ecosistemi sani. In questo contesto, gli investimenti nelle infrastrutture verdi e blu 27 e la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dovrebbero essere promossi e sostenuti, anche attraverso la cooperazione territoriale europea .

La Commissione mirerà a concordare i criteri e gli orientamenti per ulteriori designazioni con gli Stati membri entro la fine del 2021. **Gli Stati membri avranno quindi fino alla fine del 2023 per dimostrare progressi significativi nella designazione legale di nuove aree protette e nell'integrazione dei corridoi ecologici.** Su questa base, la Commissione valuterà entro il 2024 se l'UE è sulla buona strada per raggiungere i suoi obiettivi per il 2030 o se sono necessarie azioni più forti, inclusa la legislazione dell'UE.

Infine, i Paesi e territori d'oltremare ospitano anche importanti hotspot di biodiversità, non regolati dalle norme ambientali dell'UE. La Commissione incoraggia gli Stati membri interessati a considerare la promozione di norme uguali o equivalenti in questi paesi e territori.

Protezione della natura: impegni chiave entro il 2030

1. Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% della superficie marittima dell'UE e integrare i corridoi ecologici, come parte di una vera rete naturale transeuropea.

2. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle aree protette dell'UE, comprese tutte le rimanenti foreste primarie e antiche dell'UE.

3. Gestire efficacemente tutte le aree protette, definendo chiari obiettivi e misure di conservazione e monitorandoli in modo appropriato.

2.2. Un piano di ripristino della natura dell'UE: ripristino degli ecosistemi terrestri e marittimi

Proteggere la natura che abbiamo non sarà sufficiente per riportare la natura nelle nostre vite. Per invertire la perdita di biodiversità, il mondo deve essere più ambizioso sul ripristino della natura. Con un nuovo piano di ripristino della natura dell'UE, l'Europa aprirà la strada.

Il piano aiuterà a migliorare la salute delle aree protette esistenti e nuove e riporterà una natura diversificata e resiliente a tutti i paesaggi e gli ecosistemi. Ciò significa ridurre le pressioni sugli habitat e sulle specie e garantire che tutti gli usi degli ecosistemi siano sostenibili. Significa anche sostenere il recupero della natura, limitare l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana incontrollata e affrontare l'inquinamento e le specie aliene invasive. Il piano creerà posti di lavoro, riconcilierà le attività economiche con la crescita della natura e contribuirà a garantire la produttività e il valore a lungo termine del nostro capitale naturale.

.....

2.2.6. Ripristino del buono stato ambientale degli ecosistemi marini

Gli ecosistemi marini ripristinati e adeguatamente protetti apportano notevoli vantaggi sanitari, sociali ed economici alle comunità costiere e all'UE nel suo insieme. La necessità di un'azione più forte è tanto più acuta poiché la perdita di biodiversità dell'ecosistema marino e costiero è gravemente aggravata dal riscaldamento globale 42 .

Il raggiungimento di un buono stato ambientale degli ecosistemi marini, anche attraverso aree rigorosamente protette, deve comportare il ripristino di ecosistemi ricchi di carbonio, nonché importanti aree di riproduzione e di vivaio dei pesci. Alcuni degli odierni usi del mare mettono in pericolo la sicurezza alimentare, i mezzi di sussistenza dei pescatori e i settori della pesca e dei frutti di mare. Le risorse marine devono essere raccolte in modo sostenibile e deve esserci tolleranza zero per le pratiche illegali . A questo proposito, è essenziale la piena attuazione della politica comune della pesca dell'UE, della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e delle direttive sugli uccelli e sugli habitat.

L'applicazione di un approccio di gestione basato sugli ecosistemi ai sensi della legislazione dell'UE 43 ridurrà gli impatti negativi della pesca, dell'estrazione e di altre attività umane, in particolare sulle specie sensibili e sugli habitat dei fondali marini. A sostegno di ciò, i piani nazionali dello spazio marittimo , che gli Stati membri devono fornire nel 2021, dovrebbero mirare a coprire tutti i settori e le attività marittime, nonché le misure di gestione della conservazione basate sull'area. 44 La Commissione proporrà inoltre un nuovo piano d'azione per conservare le risorse alieutiche e proteggere gli ecosistemi marini entro il 2021. Ove necessario, saranno introdotte misure per limitare l'uso degli attrezzi da pesca più dannosi per la biodiversità, anche sui fondali marini. Si esaminerà anche come conciliare l'uso di attrezzi da pesca a contatto con il fondo con gli obiettivi di biodiversità, dato che ora è l'attività più dannosa per i fondali marini. Questo deve essere fatto in modo equo e giusto per tutti. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca dovrebbe inoltre sostenere la transizione verso tecniche di pesca più selettive e meno dannose.

Gli stock ittici sani sono fondamentali per la prosperità a lungo termine dei pescatori e per la salute dei nostri oceani e della biodiversità. Ciò rende ancora più importante mantenere o ridurre la mortalità per pesca pari o inferiore ai livelli di rendimento massimo sostenibile . Ciò contribuirà a raggiungere un'età della popolazione sana e una distribuzione delle dimensioni degli stock ittici.

Anche le catture accessorie di specie minacciate di estinzione devono essere eliminate o ridotte a un livello che consenta il pieno recupero. Ciò dovrebbe valere anche per chi è in

cattivo stato di conservazione o non in buono stato ecologico. Inoltre, le catture accessorie di altre specie 45 devono essere eliminate o, ove ciò non sia possibile, ridotte al minimo per non minacciare il loro stato di conservazione. A sostegno di ciò, è necessario intensificare la raccolta di dati sulle catture accessorie per tutte le specie sensibili.

Inoltre, le misure di gestione della pesca devono essere stabilite in tutte le aree marine protette secondo obiettivi di conservazione chiaramente definiti e sulla base dei migliori pareri scientifici disponibili.

.....

Piano dell'UE per il ripristino della natura: impegni chiave entro il 2030

1. Obiettivi giuridicamente vincolanti per il ripristino della natura dell'UE da proporre nel 2021, soggetti a una valutazione d'impatto. Entro il 2030 verranno ripristinate aree significative di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio; gli habitat e le specie non mostrano alcun deterioramento delle tendenze e dello stato di conservazione; e almeno il 30% raggiunge uno stato di conservazione favorevole o almeno mostra un trend positivo .

2. Il calo degli impollinatori è invertito.

3. Il rischio e l'uso di pesticidi chimici è ridotto del 50% e l'uso di pesticidi più pericolosi è ridotto del 50%.

4. Almeno il 10% della superficie agricola è sotto caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità.

5. Almeno il 25% delle terre agricole è in fase di agricoltura biologica gestione, e l'adozione di pratiche agro-ecologiche è aumentato significativamente.

6. Tre miliardi di nuovi alberi vengono piantati nell'UE, nel pieno rispetto dei principi ecologici.

7. Sono stati compiuti progressi significativi nella bonifica dei siti di suolo contaminati.

8. Vengono ripristinati almeno 25.000 km di fiumi a flusso libero.

9. C'è una riduzione del 50% nel numero di specie della Lista Rossa minacciate da specie aliene invasive.

10. Le perdite di nutrienti dai fertilizzanti sono ridotte del 50%, con conseguente riduzione dell'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.

11. Le città con almeno 20.000 abitanti hanno un ambizioso Piano di Greening Urbano.

12. Nessun pesticida chimico viene utilizzato in aree sensibili come le aree verdi urbane dell'UE.

13. Gli impatti negativi sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini attraverso la pesca e le attività di estrazione, sono sostanzialmente ridotti per ottenere un buono stato ambientale.

14. La cattura accessoria di specie viene eliminata o ridotta a un livello che consenta il recupero e la conservazione delle specie .

.....

5. Conclusione

Proteggere e ripristinare la biodiversità è l'unico modo per preservare la qualità e la continuità della vita umana sulla Terra. Gli impegni proposti in questa strategia aprono la

strada a cambiamenti ambiziosi e necessari, cambiamenti che garantiranno il benessere e la prosperità economica delle generazioni presenti e future in un ambiente sano. L'attuazione di questi impegni terrà conto della diversità delle sfide tra settori, regioni e Stati membri, riconoscerà la necessità di garantire giustizia sociale, equità e inclusività in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali e richiederà senso di responsabilità e forti sforzi congiunti dell'UE, dei suoi Stati membri, delle parti interessate e dei cittadini.

.....